

Un nuovo cammino per il laboratorio BNI

Maria Chiara Giunti

Per cogliere pienamente le ragioni che hanno condotto ad imboccare la via dell'apertura e della collaborazione per la Bibliografia Nazionale Italiana (BNI), occorre richiamare gli aspetti fondanti della sua identità e della sua vita, strettamente connessi con una peculiare e storica funzione istituzionale della Biblioteca nazionale centrale di Firenze (BNCF).

Realizzare il servizio bibliografico nazionale del Paese comporta infatti svolgere attività molteplici e interconnesse, rispondenti alle tre funzioni di diffondere con completezza, tempestività e massimo livello di autorità la notizia bibliografica della produzione editoriale del Paese, di svolgere il controllo di autorità su tutti i punti di accesso alla notizia bibliografica stessa, di contribuire al tempo stesso all'elaborazione, aggiornamento e applicazione delle regole e degli strumenti catalografici.

La BNI da sempre ha dovuto resistere e tentare di crescere su questi tre fronti, soffrendo di non poche difficoltà nella loro consapevolezza e riconoscimento, con una conseguente costante inadeguatezza di fondi e di personale. Il quadro si è fatto tuttavia estremamente più pesante, arrivando al limite della sopravvivenza, con la crisi economica degli ultimi anni. In meno di un decennio si è avuta una sempre maggiore riduzione delle risorse per le biblioteche italiane, ed in particolare per quelle del MIBACT, unita alla riduzione progressiva e all'invecchiamento del personale senza sostituzioni. Né il concorso bandito per funzionari bibliotecari migliorerà

il quadro nei prossimi tre anni.

In dieci anni (2006-2016) il personale della BNCF dedicato alla BNI¹ si è dimezzato (da 27 a 14 unità effettive), e dal 2012 non ha potuto nemmeno più essere integrato da catalogatori esterni finanziati dai proventi degli abbonamenti, a loro volta sempre più drasticamente calati dal 2007 in poi, a causa dei tagli generali alle risorse delle biblioteche statali e locali. Ne è derivato un sostanziale ridimensionamento dei prodotti BNI, di cui abbiamo visto i segni soprattutto a partire dal 2008, quando si è chiusa la serie *Libri scolastici* e non sono uscite le serie *Monografie* e *Tesi di dottorato*, poi nel 2012 quando è cessata la serie *Libri per ragazzi* e si è dovuto allungare la periodicità delle *Monografie* da mensile a bimestrale.

Non si è mai, tuttavia, abbandonata l'autorevolezza nella catalogazione né la cura costante degli strumenti di lavoro, e si è tentato faticosamente di mantenere una appena sufficiente tempestività, ma si è dovuto progressivamente cedere sul versante del "tasso di copertura" della produzione editoriale nazionale, pari oggi a poco più del 15% di quanto viene edito ogni anno in Italia.

Una delle prime questioni che si sono dunque affrontate con il nuovo direttore della Biblioteca Nazionale, è stata quella di cercare

¹Maria Chiara Giunti, *Professione BNI* in Associazione Italiana Biblioteche, *Le politiche delle biblioteche in Italia: la professione: atti del 53. Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche*, Roma, 18-20 ottobre 2006. Roma, Associazione italiana biblioteche, 2007, pp. 149-157.

una strada possibile per restituire alla BNI quella rilevanza e centralità nei servizi bibliografici nazionali che sempre ha avuto e che il Paese deve ritrovare. Grazie all'incremento nelle risorse finanziarie ministeriali destinate quest'anno all'Istituto, si è proceduto con una gara per rafforzare l'organico, ma il temporaneo inserimento (per un anno) di un certo numero di catalogatori esterni, se diminuirà il prodursi di nuovo arretrato, non risolverà le esigenze a medio termine, non potendo contare sulla futura certezza di risorse economiche che garantiscano continuità nell'utilizzo di forze esterne.

Serviva dunque un "cambio di passo e di sguardo", riconducendo pienamente la produzione della BNI ai due caratteri fondamentali dei nostri servizi bibliografici e bibliotecari: il carattere di servizio pubblico ed il principio della cooperazione.

BNI Gratuita



Per questo motivo a decorrere dallo scorso 30 maggio, la BNI, in abbonamento fino all'annata 2014, viene diffusa direttamente dalla Nazionale Centrale di Firenze e pubblicata sul suo sito in forma totalmente

libera e gratuita². Sono state di conseguenza aggiornate e modificate tutte le pagine informative del sito BNCf relative alla BNI³.

Con la scelta della gratuità e dell'apertura dei dati, la BNI si mette al passo con le principali bibliografie nazionali europee, che a partire dai primi anni Duemila si presentano in tali forme. Dal 2003 la *Bibliographie nationale française* (BNF) e la *British National Bibliography* (BNB), ambedue con piena disponibilità dei dati nei formati PDF e RDF/XML; dal 2010 la *Deutsche Nationalbibliografie* (DNB), con disponibilità dei dati in PDF, HTML e RDF.

La BNI mette a disposizione i propri dati in formato PDF dall'annata 2012, ed in formato XML e UNIMARC dall'annata 2015. Ci si propone per il 2017 di renderli disponibili anche in RDF, aprendo così la strada allo sviluppo delle migliori possibilità di ricerca come *Linked open data*. Al tempo stesso sarà possibile collegare direttamente e reciprocamente i termini delle stringhe di soggetto BNI al Thesaurus del Nuovo soggettario.

È evidente tuttavia che all'apertura dei dati deve accompagnarsi un incremento significativo della tempestività e della copertura, si è impostato perciò un progetto collaborativo che, confermando il centro del coordinamento bibliografico, della gestione informatica e del controllo redazionale finale alla Nazionale di Firenze, si basi sull'apporto diversificato di alcune biblioteche di poli SBN con precise caratteristiche di copertura da deposito legale, di specializzazione

²<http://bni.bncf.firenze.sbn.it/bniweb/menu.jsp?rigamenu=Bi bliografia%20Nazionale%20Italiana%20%28BNI%29>

<http://www.bncf.firenze.sbn.it/pagina.php?id=187&rigamenu =Presentazione>

disciplinare e di qualità catalografica, così da poter continuare ad offrire e potenziare all'interno di SBN quel servizio efficace di controllo bibliografico da sempre molto carente in Italia.

Flusso diversificato

Di conseguenza, sfruttando le potenzialità offerte da SBN, dalla scorsa primavera sono stati avviati una serie di contatti con l'ICCU e con le biblioteche di alcuni mirati Poli, allo scopo di verificare la concreta possibilità di forme di collaborazione.

Il flusso complessivo del lavoro cooperativo concordato richiede che le notizie destinate alla BNI provengano dall'Indice SBN, complete di classe e soggetti, mentre sul versante della base dati BNI-UNIMARC sono stati già effettuati, da parte del Settore informatico della BNCF, gli sviluppi di software atti ad aprirne l'accesso ai catalogatori di enti diversi da BNCF.

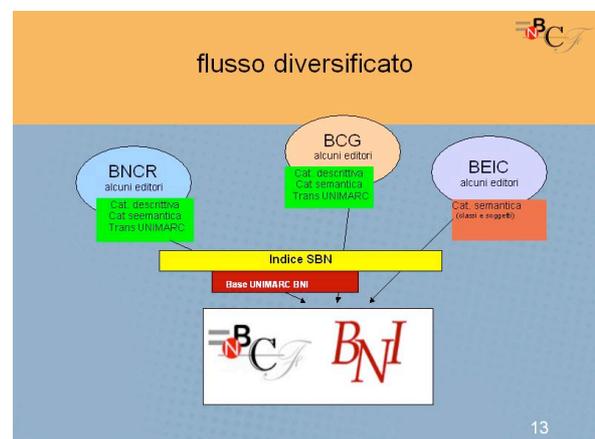


Condividere strumenti e regole catalografiche è naturalmente il primo requisito

indispensabile per collaborare: le *REICAT* e le regole *SBN* per la catalogazione descrittiva, *WebDewey italiana* (23a edizione in SBN) per la classificazione ed il *Nuovo soggettario* per la soggettazione.

Con i catalogatori degli enti collaboratori sarà messo inoltre in comune il BLOG BNI, strumento Web in cui si registrano le notizie BNI in fase di lavorazione, così come tutti i documenti relativi a orientamenti e decisioni descrittive e semantiche, animando anche incontri informativi e formativi in grado di promuovere una crescita professionale a vantaggio dell'intero mondo SBN.

Le istituzioni partecipanti al progetto della BNI collaborativa, almeno in questa prima fase di avvio, sono tre: la Biblioteca nazionale centrale di Roma (BNCR – Polo SBN BVE CR), destinataria come Firenze del deposito legale della produzione editoriale nazionale; la Biblioteca centrale giuridica (BCG – Polo SBN RMG CG), destinataria del deposito legale nazionale per le pubblicazioni di diritto e già collaboratrice del *Thesaurus* del Nuovo Soggettario; la Biblioteca europea di informazione e cultura – Fondazione BEIC (Polo SBN MIL BE), destinataria del deposito legale regionale in Lombardia, che registra il 60% della produzione editoriale del Paese.



Con tutte e tre le biblioteche sarà diviso il trattamento delle pubblicazioni monografiche di determinati editori, che BNCR e BCG catalogheranno su entrambi i piani descrittivo e semantico, mentre BEIC soltanto su quello semantico. Ciascuna biblioteca partecipante sarà indicata nelle pagine del sito BNI-BNCF, e sarà identificabile con la propria sigla in un apposito campo, da cui emergerà se l'apporto riguarda l'intera notizia o soltanto i dati semantici.

La collaborazione ha inizio con i primi fascicoli della serie *BNI-Monografie* dell'annata 2017, con l'obiettivo di incrementare il numero delle notizie pubblicate (fino ad almeno 10.000) e di garantire il ritorno ad una regolare periodicità mensile.

Un impegno e una sfida per BNI e SBN dei prossimi anni.